

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Le associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA	Senza ILLUSTRAZIONE
Padova all'Ufficio L. 38	Padova all'Ufficio L. 18
» a domicilio » 42	id. a dom. » 22
Pel Regno » 48	Pel Regno » 24
	anno sem. trim.
	9.50 5
	11.50 6
	12.50 6.50

DISPACCI DELLA NOTTE

VERSAILLES, 13. — Assemblea. Elezioni. — Nove di sinistra furono eletti, cioè:

Berthoud con 350 voti, Calmon 341, Gautier Rumilly 347, James 351, La Fayette 348, Laverne 353, Leroyer 352, Luro 347, T ebert 346. Nessuno della lista di destra fu eletto.

APPENDICE (60)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

— Ad una semplice conseguenza: ad esigere che rispondiate senza ambagi ad una mia semplicissima domanda.

— Chiedete, chiedete pure.

— Vi siete accorto che vostra figlia ama un altro?

— Isabella non ama nessuno, ve lo giuro.

— Il vostro giuramento non può persuadermi. Vi sono dei segreti che anche la figlia più affettuosa nasconde ai genitori più affettuosi. E poi l'avete mai interrogata per poter dire: ve lo giuro?

— Isabella non ha segreti per me.

— Ne siete convinto?

— La conosco troppo per non sapere a che cosa attenermi sul suo conto.

— Eppure è impossibile che in mezzo a tanti giovani eleganti che frequentano il vostro palazzo nessuno si sia accorto che la signorina d'Arcos è un angelo di bellezza, di virtù, di candore, insomma un fiore di cielo per servirvi di una frase di Jarnac il poeta alla moda. Pensateci bene e se non altro dovrete con-

venire che la mia domanda non è poi tanto strana.

— Avete ragione; può darsi benissimo che l'idea di corteggiare Isabella sia germogliata nel cervello di qualcheduno fra que' bellimbusti sfaccendati, ma metterei la mano nel fuoco che mia figlia non se ne è avveduta.

— Un sentimento ci penetra nel cuore senza che ce ne accorgiamo e quando vorremmo combatterlo, soffocarlo è troppo tardi.

— Siete una fina osservatrice.

— Sono donna, ecco tutto.

— Non generalizzate, per carità.

— Poiché non abbiamo di meglio a fare, e che siete tanto buono per con sacrarmi un po' di tempo, addentriamoci nell'argomento: lo volete? Studiamo, osserviamo, discutiamo.

— Vorrei discutere con voi il problema dell'infinito.

La contessa sorride.

— In tal caso sarei costretta a darvi ragione e dichiararmi intieramente del vostro parere, per non impedirvi di far ritorno alla vostra famiglia.

D'Arcos scosse il capo con dispetto.

La contessa di Vaubarne non vi pose attenzione, e continuò:

— Dunque, innanzi nelle nostre investigazioni.

— Sia pure. Vi tengo dietro con interesse e con curiosità.

— Passiamo in rassegna i più pericolosi fra que' giovani che hanno avuto la fortuna di avvicinare la signorina Isabella. E primo di tutti...

PARIGI, 13. — Il giuri assolve Cas sagnac e il giornale il Pays processati per la pubblicazione del discorso dello stesso Cassagnac a Belleville.

I giornali cattolici biasimano vivamente Larochette.

SAN SEBASTIANO, 13. — Il Cuartel Real ha un decreto che nomina il conte di Caserta Capo di Stato maggiore generale dell'esercito. Un altro decreto di Don Carlos contiene la dimissione da quel posto di Perula, nominandolo comandante in Navarra.

PEST, 13. — La Camera approvò in seconda lettura la legge del prestito con un emendamento del ministro delle finanze per porre a carico del bilancio del 1876 gli interessi.

PARIGI, 13. — Il Journal de Paris dice: « Si afferma che Buffet non si di metterà perchè considera l'Assemblea moralmente sciolta dopo il voto sulla legge elettorale; quindi il gabinetto non ha bisogno di avere la fiducia della maggioranza, e gli basta quella del Presidente della Repubblica.

Dopo le elezioni la situazione sarà dif ferente. Se il ministero non godrà la fiducia della nuova Assemblea si dimet terà immediatamente.

DIARIO POLITICO

ANCORA DEI SENATORI INAMOVIBILI

Noi dobbiamo fermarci di nuovo, parlando della Francia, sugli scrutini che hanno avuto luogo in questi giorni al l'Assemblea di Versailles per la nomina dei settantacinque senatori inamovibili. Tutta la stampa francese non si oc-

cupa di altro argomento, o mette in se conda linea tutti gli altri che si riferi scono alla politica estera od interna.

Il risultato di questa nomina non avrà per altro il pieno effetto che i giornali, e particolarmente quelli di sinistra, si ripromettono, poichè bisognerebbe che l'Assemblea rispondesse più di quello che non faccia ai sentimenti del paese, ciò che gli stessi giornali mille volte hanno negato. Quanto avviene ora nel l'Assemblea non ha gran eco al di fuori od ha quell'eco fittizia che vi crea in torno una stampa ciarliera, e partigiana.

Le sinistre trionfano dei loro primi successi: dicono che il risultato di que sti giorni è la condanna meritata del centro destro, il quale, dopo aver in gannato tutti, voleva naturalmente per sé, nella nomina dei senatori, la parte del leone. Le sinistre hanno ragione: dimenticano però che di questo risul tato esse sono debtrici, più che a sé medesime, al contegno del gruppo del l'appello al popolo, il quale, o votando la loro lista, o astenendosi, ha voluto giustamente vendicarsi dell'esclusivismo del centro destro. Gli orleanisti, che sono i veri sconfitti, mancarono assolu tamente del tatto più elementare; gretti nell'interesse pecuniario, sono gretti simi anche in politica.

Il Journal des débats non può capire nella pelle: la sua esultanza è piena o quasi piena. Egli si congratula colle si nistre che hanno accolto nella loro lista gli onorevoli dissidenti del gruppo La vergne, ma d'altra parte accoglie con singolare degnazione, con quello che si dice buon stomaco, i cavalleggeri del l'estrema destra, e passa sotto silenzio

— Il cavalier Vernon?... — disse ri dendo il signor Giovanni.

— Mio Dio!... eccovi da capo: que sto povero Vernon vi turba proprio il ri poso. Ebbene; no, lasciamolo stare. Havvi di meglio. Primo di tutti, dicevo, il conte di Estelle.

— Non credo che si sia nemmeno accorto che mia figlia esiste. E poi non piace a me: suo zio il cardinale mi dà i brividi.

— Vostra figlia potrebbe essere di diverso parere, e in quanto allo zio car dinale, che cosa c'entra?...

— No, vi ripeto; il conte d'Estelle non può aver fatto nessuna impressione sullo spirito di mia figlia. È un gesuitello in abito di cortigiano, gli si legge sul volto la finzione, l'ipocrisia. Mai, mai!... sempre gli occhi bassi, sempre quell'aria da baciapiè che io detesto, benchè mi vanti di essere un buon cris tiano. Non c'è energia, non carattere in quel giovane; chi gli cinse la spada errò, non havvi in lui che la stoffa di un seminarista.

— Ecco un ritratto certamente somigliante e se lo zio cardinale vi udisse sarebbe capace di servirsi delle vostre parole per persuadere sua sorella, la contessa, a permetter che il figliuolo en trasse in convento.

— Riuscirebbe meglio in coro che in Corte.

— Il marchese Chabrette...

— Di male in peggio. Uno scimunito vana: glorioso non si appassiona che per

— Via anche questo. Vediamo chi resta. Il baronetto di Brigot.

fiutando di non accorgersi, l'insperato soccorso, che le sinistre trovarono, e senza del quale non avrebbero vinto, nel più acerrimo nemico, nel bonaparti smo. I Débats, ed altri giornali credono certamente di scrivere per un pubblico d'imbecilli, ma quel pubblico che co nosce dov'è la vera forza, se ne ricor derà in un dato momento. Gli stessi Débats sembrano temere quel momento: essi fanno voti perchè le elezioni gene rali diano un risultato conforme a quello delle prime nomine dei senatori fatte dall'Assemblea, ma poi melanconica mente concludono: « Se questo risultato non fosse conforme alle nostre spe ranze, se dovesse riuscirne un'altra Assemblea composta di elementi così eterogenei come quella che sta per sciogliersi, e dove una maggioranza stabile non si può ottenere, non ve diamo altra probabilità che quella di un governo assoluto, senza controllo, come quello che da Austerlitz ci con dusse a Waterloo, da Magenta e Sol ferino al Messico e a Sélan.

Non v'ha dubbio che il Journal des Débats è un abilissimo predicatore; però ha la disgrazia di trovarsi davanti ad un pubblico non disposto ad accettare come oracoli tutte le sue parole.

PROTEZIONISMO IN GERMANIA

I protezionisti hanno subito una so lenne sconfitta nel Parlamento tedesco discutendosi l'importante materia dei trattati commerciali. Essi volevano ripristinare la tariffa protezionista su ferri abolita con una legge del 1873, e dopo quella sui ferri avrebbero insi stito nella stessa proposta per le altre

PROTEZIONISMO IN GERMANIA

I protezionisti hanno subito una so lenne sconfitta nel Parlamento tedesco discutendosi l'importante materia dei trattati commerciali. Essi volevano ripristinare la tariffa protezionista su ferri abolita con una legge del 1873, e dopo quella sui ferri avrebbero insi stito nella stessa proposta per le altre

— Con quella faccia di porcellana! Davvero, contessa, se Isabella vi udisse, avrebbe ragione di mostrarsi sdegnata. Che cosa vi ha fatto, dunque, la pove rretta?

— Ma siete proprio incontentabile, caro cavaliere: per buona fortuna che non siete voi, quello che deve essere soddisfatto, se no, vostra figlia rimar rebbe zitella per tutta la vita.

— Credete forse ch'io non ci debba entrare nella scelta di uno sposo per la mia figliuola?

— Capisco, avete voi pure un com pito, e tanto più sacro...

— Non si tratta solamente di far com prendere ad Isabella ciò che può con tribuire a renderla felice, ma egli è che il genere deve essere anche un poco di mia soddisfazione.

— Vediamo un altro.

— Mi pare che a quest'ora la rivista sia finita e non mi avete citato nessun nome che valga a darmi ombra, a la sciarmi supporre che mia figlia possa rifiutarsi allo splendido matrimonio che voi le proponete. Chi mai, fra costoro, potrebbe essere in grado od anche so lamente osare di mettersi al confronto del marchese Courbet?...

— Meno male!... Cosicché siete tran quillo.

— Tranquillissimo.

— E la causa del marchese di Courbet? — Può considerarsi in buona via di riuscita, almeno mi sembra.

— A proposito...

industrie, che secondo essi, soffrono i tristi effetti della libertà commerciale. Però non trovarono ascolto nella maggioranza del Parlamento, dove fu rigettata una proposta che avrebbe fatto fare dei passi indietro ad un regime economico, sul quale ormai sono basati più o meno i rapporti commerciali di tutti i paesi d'Europa.

Rinuncia confermata

Nel pubblicare la lettera seguente che ci viene mandata dal signor ingegnere Gabelli, noi proviamo la viva soddisfazione di non aver dubitato un istante della di lui franchezza:

Signor Direttore

Padova 13 dicembre 1875
Non mi sono occupato molto di letteratura, ma a scrivere abbastanza chiaro mi pareva di essere arrivato. E mi pareva chiara anche la mia lettera del 4 dicembre, tanto più che non è proprio nelle mie abitudini di accennare ad una parte per riuscire dalla parte opposta. Se voglio fare un programma faccio un programma, e se voglio scrivere una rinuncia scrivo una rinuncia. La mia lettera da Lei è stata perfettamente intesa, ma siccome non ho avuto la fortuna di riuscire a farvi intendere da molti altri, e siccome la spiegazione autentica delle lettere mie sono in dovere di darla io, La ringrazio di quanto lessi oggi nel suo giornale e La prego a pubblicare in appendice al suo articolo, questo:

che la mia lettera 4 dicembre la ho scritta nel senso di dare una rinuncia e non di esporre un programma, perchè la direzione affidatami delle nuove ferrovie assorbe tutto il mio tempo e tutta la mia attività;

che prego quindi gli Elettori di Piove-Conselve che avessero pensato a me ed ai quali sarò sempre gratissimo dell'onore che m'hanno fatto a votare per alcuno degli altri candidati.

Mi creda sempre

Devot. suo

FEDERICO GABELLI

— Che cosa, dunque?
— Ancora un nome. Me lo permetta?
— Non vi ho consacrato tutto il mio tempo? Non vi ho detto...
— Che vorreste discutere meco la tesi dell'infinito; lo rammento. Siate pur certo che è una tesi, questa della quale ci occupiamo, che può proprio essere paragonata a quell'altra. Entrambi sono insolubili. Parlo del grande problema dell'amore.

— E dunque sempre un problema anche per voi, contessa di Vaubarne?
— Mormorò il signor Giovanni fissando i suoi occhi furbi e maliziosi in quelli della sua compagna.

— Forse!... — limitossi a rispondere la contessa.
— Dunque sentiamo l'ultimo nome che volevate evocare.

— Ah! sì! non ci pensavo più.
— Ed è?...
— Il capitano delle guardie reali.

— Chi dunque?
— Mi pare che lo conosciate; ve lo ho presentato io; lo stesso per il quale vi chiesi un biglietto d'invito ad una vostra festa.

— Ci sono. Il signor Alfredo Didier.
— Precisamente.

— Uhm!... — fece Giovanni d'Arcos, scuotendo le spalle.

— Avete l'aria di non degnarvi di ammetterlo fra i tanti che potrebbero minacciare la pace del cuore di Isabella. Eppure avete torto. Il cavaliere Didier è un giovane che può essere pericoloso e se avessi una figliuola, se fossi al vostro posto, aprirei ben bene gli occhi per vedere dove si fissano i suoi.

(Continua)

IL CONTE GIROLAMO DOLFIN-BOLDÙ

Poichè la candidatura del conte Girolamo Dolfin Boldù nel collegio di Piove Conselve va trovando in questi giorni un appoggio assai serio, e il di lui nome ha tutta la probabilità di raccogliere la maggioranza, è tempo che noi facciamo conoscere ai nostri lettori le qualità del candidato, e i titoli pei quali aspira alla deputazione, affinché i dubbiosi, se ve ne sono, acquistino la piena conoscenza dell'uomo al quale sianno per dare il loro voto.

Il conte Girolamo Dolfin Boldù appartiene ad una famiglia del patriziato veneto, nella quale furono ereditari amori di patria ed indipendenza.

Nel 1848 la famiglia Dolfin fu tra quelle che più offerse sull'altare della patria senza punto curare il grave sconterio in fatto così alla domestica economia. Fu allora segretario dell'assemblea con Varè, Medini, Canal, e preside della commissione d'armamento dell'esercito veneto. Era contemporaneamente consigliere al governo, corrispose in ciascuno di quegli incarichi all'importanza dei medesimi, agli intenti del governo, ed alle gravi esigenze di quei tempi eccezionali.

Caduto il governo provvisorio, si astenne da qualunque ufficio, e solo nel 1859 fece ritorno agli impieghi, essendo stato eletto consigliere di prefettura, e finalmente consigliere delegato in Treviso, dove seppe acquistarsi riputazione di sagace, esperto ed ottimo magistrato. Richiamato per mutate circostanze all'amministrazione dei propri affari dovette abbandonare la carriera dei pubblici impieghi e lasciare Treviso fra le più lusinghiere manifestazioni del rammarico di quei cittadini, presso i quali s'era acquistati tanti titoli di simpatia e di benemerenzia.

Accasatosi in Padova non volle rimanere estraneo a questa patria di elezione, ed offerse di adoperarsi a pro degli Istituti pii.

Eletto dal Consiglio Comunale con veramente splendida votazione a Presidente della Casa di Ricovero, vi si consacrò con amorosa abnegazione, volendo a profitto di detto Istituto quella esperienza e quel sapere che in qualità di magistrato aveva acquisito nei continui svariati rapporti del Governo col' autorità allora, e direttamente colle stesse opere pie. Coadiuvato da altri eletti cittadini egli infuse nuova vita a quell'Istituto migliorando la condizione dei ricoverati, normalizzando la gestione, sistemandone l'assetto, ed allargandone i benefici.

Fu caldo sostenitore dell'autonomia della Società d'incoraggiamento, di cui è Presidente.

Nipote del Paleocapa, amico più che congiunto di questo, e sicò lui convinte lunga pezza in Torino, molto ritrasse di quel carattere, di quella coraggiosa perseveranza, di quell'illuminato patriottismo.

Dei suoi principii politici, delle sue idee sull'amministrazione dello Stato, della parte ove si dovrebbe nella Camera qualora fosse eletto, parlò egli stesso nella sua lettera colla quale accettava la candidatura, e che abbiamo pubblicata.

È nostra persuasione che gli elettori di Piove Conselve, nominando il conte Girolamo Dolfin Boldù a loro rappresentante, farebbero un'ottima scelta.

SOTTO UN CAPPELLO DA BERSAGLIERE

Il deputato Varè, per un sentimento che gli fa molto onore, non tollerò in silenzio che altri gettasse il sarcasmo sul nome di un suo antico collega; e scrisse una lettera per rettificare le notizie di un corrispondente male informato la mandò al Bersagliere, che la raccolse sotto il suo cappello, e ne rese pubblico il tenore così:

Il nostro corrispondente di Padova, scrivendoci dei candidati al Collegio di Piove, chiamava uno di costoro, il sig. Gerolamo Dolfin, una violetta mammola scoperta l'anno scorso.

Ora l'on. nostro amico deputato Giambattista Varè ci scrive una lettera, nella quale dice che, candidato di destra quanto si voglia, il Dolfin non è però una violetta mammola, essendo stato al 1848 collega del Varè, membro e segretario dell'Assemblea veneziana, la prima Assemblea che in Italia si raccogliesse a suffragio universale. Il Dolfin scrisse al governo austriaco ripunito, rinunciando al titolo di conte, dal governo austriaco stesso conferito da molti anni addietro alla sua famiglia. Il Dolfin che fu poi in emigrazione a Torino nel 1859, prestò per molto tempo l'opera sua al governo nazionale.

Cotesto ci scrive l'on. Varè, e noi siamo ben lieti di rettificare le apprezzazioni del nostro egregio corrispondente, caduto involontariamente in errore.

Se il Dolfin non è una violetta mammola, ma un fiore rigoglioso del risorgimento italiano, tanto meglio.

Abbiamo un patriotta di più. Così il Bersagliere, il quale riportando le parole del Varè ha dato saggio della sua franchezza e della sua imparzialità.

In quanto al corrispondente non ci fa meraviglia che egli sia caduto in errore: chi sa dov'era quando i Varè e i Dolfin servivano la causa d'Italia sull'ultimo baluardo delle lagune? Forse a raccogliere violette mammole...

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — L'on. prefetto di Roma ha indirizzata la seguente lettera all'on. deputato D. Augusto Ruspoli:

Roma 12 dicembre 1875.

Ho il gradito incarico di rimetterle per parte di S. M. la somma di lire mille per distribuire a quelle famiglie danneggiate dalle acque del Tevere per le quali Ella si è interessato.

Onde effettuare una tale distribuzione credo opportuno di nominare una Commissione composta del comm. A. Atri, del sig. Pacifico Pontecorvo e di Lei che vorrà esserne il presidente, e che prego di porsi subito in accordo coi suoi colleghi.

Con stima mi dichiaro
D. v. m. suo
GADDA

In seguito di questa lettera i membri della Commissione hanno iniziata una sottoscrizione, dandone essi l'esempio con le seguenti oblazioni:

D. Augusto dei Principi Ruspoli L. 100 —
Samuele Atri „ 50 —
Pacifico Pontecorvo „ 20 —
L. 170.

MILANO, 12. — Scrive il Secolo: Il freddo cresce ogni giorno d'intensità. Ieri a Milano si è manifestato un fenomeno che da parecchi anni non si era visto. Le acque del Naviglio a porta Romana ed al ponte delle Pioppette erano convertite in ghiaccio.

FIRENZE, 12. — Togliamo dalla Nazione:

Ieri mattina col treno diretto dell'Alta Italia sono giunte alla nostra Stazione le due famose sorelle mulatte, unite insieme identicamente ai celebri fratelli Siamesi. Desse parlarono benissimo la lingua inglese e sono accompagnate da un signore. Dopo aver fatta colazione al Restaurant della Stazione, sono ripartite alla volta di Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — L'Opinion Nationale esulta per la sconfitta del centro destro e dice che la morale pubblica ha ricevuto una grande soddisfazione.

Il Moniteur deplora l'avvenuto, ma dice che la cosa era prevedibile a motivo della eccessiva intolleranza dimostrata in precedenza dai gruppi di destra.

Gli apprezzamenti del Secolo vanno all'unisono con quelli del Temps e dell'Opinion.

Leggesi nel Constitutionnel:

Si assicura che in un consiglio di ministri fu deciso un movimento di prefetti e di sottoprefetti subito dopo l'elezione dei settantacinque senatori.

Possiamo affermare che dietro proposta del sig. Levert, il gruppo dell'appello al popolo ha deciso di portare in testa della sua lista il sig. Buffet.

Lo screzio fra orleanisti e legitimisti è sempre più profondo.

Il signor Rouher, in una lettera ad un consigliere municipale di Ajaccio dichiara che la destituzione del signor Forciati-Conti dall'ufficio di maire di quella città è « un atto brutale ed iniquo ».

SPAGNA, 10. — L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da San Giovanni di Luz, in data 9 dicembre:

Il Cuartel real pubblica una lettera di Don Carlos al vescovo d'Urgel, nella quale deplorasi la condizione fatta a questo prelato. Don Carlos assicura il vescovo che fra breve, coll'aiuto della Provvidenza e mercè del suo esercito, potrà restituirgli la libertà.

Si legge nella Liberté:

Il partito moderato storico, cioè l'estrema destra del partito alfonsista, costituì il suo Comitato e fece il suo programma. In genere si compone di uomini invecchiati o privi d'importanza, o di giovani signori che non ebbero ancora occasione di mostrare il loro merito.

GERMANIA, 10. — La Kölnische Zeitung esamina dettagliatamente il piano di mobilitazione dell'esercito inglese dimostrando l'erroneità delle voci che pretendono che l'Inghilterra non sia in grado di porre in campo un forte esercito. Secondo che afferma il foglio romano, l'Inghilterra può in pochi giorni entrare in campagna con un esercito bene agguerrito di oltre 280 mila uomini, 84,680 cavalli, 11,280 carri e 720 cannoni, oltre un esercito non meno forte di riserva, e conclude: Il totale di queste cifre è rilevantisimo, anzi per il complesso delle circostanze si può addirittura designare imponente.

Giganteschi infatti sono i mezzi che stanno a disposizione dell'Inghilterra: lo spirito e la naturale vigoria del popolo britannico, la sua robustezza fisica, il numero della popolazione, la sua industria tanto sviluppata, il suo spirito d'intrapresa che non arretra dinanzi ad ostacoli, finalmente la ricchezza e il capitale. Ciò che mancava finora era la risoluzione. Ora che anche questa è presa, i fatti terranno dietro come il giorno alla notte.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — La situazione del conte Andrássy è oltremodo seria e difficile e grave di molta responsabilità, poichè la tensione delle corde da parte dell'Ungheria potrebbe compromettere le sorti politiche della monarchia nel momento appunto che questa è chiamata a sostenere una parte importante nello scioglimento d'una questione che mette in moto tutta l'Europa.

INGHILTERRA, 10. — Circa Cuba, il Times scrive che per gli Inglesi è molto arduo il render giustizia ai diritti sui quali il presidente Grant fonda le sue minacce. Siamo piuttosto inclinati a credere che siano un velo alla determinazione già presa di occupare una delle più ricche isole del mondo. Se la Spagna può dominare l'insurrezione e impedire Cuba dal divenire una sorgente perenne di guai alle nazioni vicine, essa ha pienissimo diritto di possederla. I limiti del suo potere, essa lo comprende, sono oggi i limiti del suo diritto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre contiene:

R. decreto 10 novembre che approva la Tabella per la descrizione della divisa degli ufficiali, sotto-ufficiali, e guardie doganali di terra.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este 13. — In questa città si è costituita una Società fra i negozianti sotto la denominazione Società dei Negozianti in Este.

Il Presidente della medesima ebbe la gentilezza di spedire alla nostra redazione un esemplare dello Statuto sociale, che contiene ottime disposizioni, nelle quali la nuova Società può trovare il fondamento del suo prospero avvenire.

La nuova istituzione accresce decoro alla città dov'è sorta, e procura la favorevole occasione di rapporti sempre più stretti e continui fra il ceto rispettabile del commercio.

Loreggia 13. — Il Consiglio Comunale di Loreggia, Distretto di Camposampiero, fu sciolto testè, e venne nominato Delegato Governativo il signor cav. Domenico Tolomei ex-sindaco di quel Comune.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ieri giunse fra noi il signor Francesco Lorenzo Pulle quale incaricato nello insegnamento di Storia comparata delle lingue classiche e neo latine nella nostra Università.

Quanto prima comincerà a dare le sue lezioni.

Rappresentanze. — Ripariamo ad un'altra commissione nella quale siamo incorsi annoverando le rappresentanze che assistevano alle esequie del compianto Pinelli.

Il chiarissimo sig. professore cav. Filippuzzi, oltre alla Università di Urbino, rappresentava anche quella di Palermo.

Giardino d'infanzia. — Siamo ben lieti di far conoscere un nuovo atto di beneficenza della famiglia Marini.

Essa ha posto a disposizione del comitato del Giardino d'infanzia frabollino di questa città la chiave del suo palcoscenico al Teatro Concordi per tutta la stagione del prossimo carnevale, affinché il comitato possa trarne profitto a beneficio del detto giardino. Il comitato le ne rende anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

Programmi ameni. — Il Bacchiglione Corriere Veneto prometteva ieri di occuparsi di candidature amene: a nostra volta noi prometiamo di occuparci di programmi amenissimi, e in questo gioco di amenità il pubblico sarà giudice a chi spetti la palma.

Il maestro cieco Zannoni ringrazia con tutta l'espansione dell'animo tutti i pii benefattori che, non appena ebbero contezza della desolante estrema in cui versava la sventurata di lui famiglia, sono accorsi coi loro sussidii ad apportarle provvidenziale riparo, e stimiamo doveroso pubblicarne qui i nomi e le offerte.

Il cartolaio sig. Stagni Guglielmo L.	5
Cav. Podrecca dott. Leonida	5
G. G. di Trebas-leghe	4
Signorine Gabelli sorelle	6
Cav. Br. prof. della R. Università	5
Sig. Moschini Jacopo	20
Famiglia cav. Sacerdoti	15

Totale L. 60
colle quali è rimossa l'imminenza del pericolo, e si nutre lusinga che altri filantropi s'aggiungeranno a tenerlo lontano anche in appresso.

A ciascuno il suo. — Sta il fatto che l'altra sera in Via Chio dare parecchi polpani riconobbero per primi, e si diedero ad inseguire il Lampton, uccisore del De Mori, per arrestarlo. Non avevano potuto raggiungerlo, essendosi egli dato alla fuga: se non che il R. carabinieri Massaretti Alessandro (qui di Padova ed ora di stazione a Firenze) che di là passava, vedendosi venir incontro quell'uomo fuggente, gli chiuse la strada, e quindi lo afferrò strettamente, dando così tempo a quei polpani di sopraggiungere. Costicchè tutti assieme riuscirono a compier l'opera, e ad assicurare il Lampton. Siccome dei pugni, cosa facilmente spiegabile, volavano contro l'assassino, ne toccò anche al R. carabinieri qualcuno che avea sbagliato indirizzo.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni coi bravi popolani, aggiungendovi quelle che si merita il non meno bravo cara biniere *Missirelli*.

Schieramento. — Nel nostro numero di sabato 13 corrente si rendeva conto di una causa contro Pavanello Luigi di Piove.

Ora il pizzicagnolo signor Pavanello Luigi di Piove ci manifesta il desiderio, al quale soddisfiamo prontamente come troppo giusto, che al nome del *Pavanello Luigi* processato si aggiunga l'indicazione del mestiere, ch'è quello di falegname per distinguerlo da Pavanello Luigi pizzicagnolo, affatto estraneo al processo di cui si trattava.

Società di S. Martino e Solferrino. — Il giorno 21 corrente, alle ore 12 mer., nella sala del nostro Museo civico presso il Santo vi sarà l'Assemblea generale annuale, col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione da parte della Presidenza del resoconto dal 1 luglio 1874, alla fine di dicembre 1875, ed esposizione dello stato della Società.

2. Proposta di ribassare a L. 100 la quota ora richiesta dallo Statuto di lire 200 per essere socio.

3. Comunicazioni diverse.

Accademia di scherma. — Il trattenimento di scherma dato ieri sera nella sala Cesarano, a beneficio del signor maestro Benvenuti di Firenze, riuscì bene, con un discreto concorso di persone.

Abbiamo notati felicissimi assalti, dei quali merita speciale menzione quello fra i due maestri.

Del maestro Cesarano non fa duopo discorrere: il sig. Benvenuti ha confermato la fama della sua valentia, e si vede che il suo collega non ha malcollocato le premure che si è prese in questi giorni per il di lui giovamento.

Un nostro amico intervenuto all'Accademia ci osserva:

Sarebbe ottima cosa veder accorrere in buon numero la gioventù allo stabilimento Cesarano, dove, oltre all'opportunità di utili esercizi, si unisce anche il mezzo di ricreare lo spirito in buona compagnia.

Passaporti. — Il ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti la seguente circolare:

« Mi risulta che i sudditi italiani non sono ammessi ad entrare nel territorio dell'Impero russo quando i passaporti di cui sono muniti manchino del Visto di una Legazione o di un Console di quel Governo.

« Prego di render pubblica questa notizia nell'interesse dei nazionali che intendessero recarsi in Russia.

« Per il ministro

« Firmato CODRONCHI. »

Ufficio dello Stato civile

Boletino del 12.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3. **Matrimoni.** — Migliorini-Marco di Michele affittaziere celibe con Galligioni Giuseppina di Pietro villica nubile.

Bettella Antonio di Francesco affittaziere celibe, con Ravazzolo detta Carraro Rosa di Vincenzo villica nubile.

Sorgato Luigi fu Gioachino braccianticelebe, con Micheli della nobile Teresa fu Lovico braccianticelebe.

Degli Agostini detto Vito Giuseppe di Sante affittaziere celibe, con Gamba Antonia di Angelo villica nubile.

Veturato Giuseppe di Angelo falegname celibe, con Giacomini Adelaide di Andrea villica nubile.

Etroni Cesare degli esposti muratore celibe, con Paggi Emilia fu Luigi braccianticelebe.

Stecca Mire' Antonio fu Giovanni muratore celibe, con Gastaldoni Regina di Sante braccianticelebe.

Garbo Domenico fu Sante manovale celibe, con Noventa Rosa di Domenico villica nubile.

Pantano Angelo di Luigi braccianticelebe, con Basso Regina fu Antonio braccianticelebe.

Morti. — Battazzo Gio. Batt. fu Luigi di anni 75 pensionato coniugato. Gardellini Fabbric Teresa fu Giovanni di anni 84 domestica vedova.

Mazzucato Giacomo fu Prodocimo di anni 62 muratore vedovo, tutti di Padova.

Un bambino esposto.

[Boletino del 13.]

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 4. **Matrimoni.** — Belluco Luigi di Giovanni braccianticelebe, con Nalesso Giuditta di Girolamo braccianticelebe.

Fadelli Augusto di Pietro impiegato, celibe, con Cavarinelli Maria di Carlo, casalinga nubile.

Piloto Natale di Antonio, affittaziere, celibe, con Mozzato Giovanna di Sante, possidente, nubile.

Morti. — Polo-Dozzi Maria fu Antonio, di anni 88, civile, vedova.

Ferrareto Aurelio di Alessandro, d'anni 1 e mezzo.

Sillam-Segre Serio fu Leon Vita, di anni 66 e mesi 11, casalinga, vedova.

Morig-Nio Angela fu Antonio, d'anni 41, ostessa, coniugata.

De Gnio Maria di Giuseppe, d'anni 26, domestica, nubile.

Quarantenne giocondata da serene speranze

ANGELINA MARIGO-NAO per domestiche care virtù sposa e madre esemplare meritevole di più lunga felicità colta da terribile morbo il 12 dicembre 1875 [spaventevolmente mancò]

Sventuratissima non ebbe il conforto di spirar fra gli amplessi de' suoi cari fino all'ultimo istante chiamati

Norma di pubblica igiene si le accrebbe l'orrenda jattura

La speranza di rividerla in cielo possa lenire al superstiti l'immenso dolore

Angelo Sacchetti

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Le parole vengono mano per esprimere la viva gratitudine che i congiunti del compianto prof. **Vincenzo cav. Pinati** si credono in obbligo di esprimere anche pubblicamente, e quanto sentano verso i signori dottori Silvestrini, Cervesato, Orlandi, Porta, e Caporali, i quali più che medici come figli amorosi assistettero l'illustre estinto nell'ultima sua malattia, vegliando le intere notti, e non trascurando cure e fatiche per alleviarlo quanto era possibile le sue sofferenze.

Una parola di ringraziamento pure ai colleghi suoi che con affetto fraterno frequentavano assiduamente la stanza dell'ammalato, lo confortavano nei patimenti; e cercavano di rendergli meno penosi gli ultimi giorni della sua vita.

I congiunti.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **BIANCHERI**
Seduta dell'13 dicembre 1875.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il progetto discusso per modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario, lasciandosi le urne aperte.

Minghetti (ministro) presenta due nuovi progetti che si trasmettono all'esame della commissione del bilancio; il progetto per rimborso alla lista civile di alcune spese fatte e retrocessione di stabili al demanio, il progetto per lo stanziamento di un fondo per la prima serie dei lavori del Tevere, cioè lo sgombrare dell'alveo interno della città, e il rettillo di S. Paolo.

Si riprende la discussione del bilancio 1876 del ministero dell'Interno.

Cantelli (ministro) rispondendo alle osservazioni fatte sabato da **Dalgiudice** rende conto delle somme domandate per i vari servizi, dimostra come queste anziché accennare ad aumenti, si mantengono nelle consuete proporzioni pur non impedendo che ogni parte del servizio pubblico venga migliorando. Non nega però che si possano ottenere alcune maggiori economie, ma non quant'è si suppongono, salvo che il parlamento si risolva di discutere ed approvare le riforme radicali proposte dal ministero per una nuova circoscrizione [g u fizia-

ria ad amministrativa, per le quali il ministro fa voti speciali. Tratta infine della sicurezza pubblica, le cui condizioni dimostra generalmente migliorate assai; della emigrazione, dicendo dei provvedimenti presi dal governo per regolarla ed impedirne e punirne gli abusi.

Dalgiudice insiste nelle sue considerazioni intorno alla economia possibile, e non flette nei vari rami del servizio.

Il relator **Coppino** giustifica il consenso dato dalla commissione a diverse spese, esprimendo pur esso l'opinione che si possano regolare meglio alcuni servizi, ed ottenerne notevoli economie: prende atto del voto manifestato dal ministero perchè la legge sulla nuova circoscrizione territoriale venga sollecitamente discussa.

Si annunziano due ordini del giorno di **Perrone**, uno per dichiarare che il ministero non ha diritto di mutare lo stemma dello Stato, come fece senza il consenso del parlamento, l'altro per invitare il ministero ad abrogare il decreto di istituzione della consulta araldica.

Cantelli (ministro) ritiene di non potere, né dovere accettare alcuno dei detti ordini del giorno, dubitando in primo luogo che spetti alla Camera di prendere qualsiasi risoluzione circa lo stemma, che è quello della Casa regnante, non dello Stato, e opinando poi che il ministero deve bensì dare conto della esecuzione delle leggi e dei decreti, ma non può né deve abrogarli dietro un semplice ordine del giorno della Camera.

Perrone, **Depretis** e **Manzoni** sostengono che il ministero può abrogare i decreti senza una legge apposita, con quello stesso diritto che ha di emanarli. **Perrone** consente in massima nella opinione del ministro; crede però opportuno di non prendere una decisione troppo improvvida, ma d'invitare il ministero a comunicare ogni decreto che concerne la consulta araldica onde esaminarli, e quindi pronunziarsi.

Perrone ritira l'ordine del giorno rifiutante la modificazione dello stemma dello Stato, e mantiene l'altro.

Maldini ne presenta uno per il quale si interessa il ministero a studiare le riforme che possono essere richieste nella detta istituzione.

Cantelli (ministro) lo accetta.

Dopo prove e contro prove riescite dubbie, si procede al voto per divisione.

La Camera approva l'ordine del giorno **Maldini**.

Approvansi quindi i primi nove capitoli del bilancio. (Agenzia Stefani)

Alla seduta di ieri (13) del senato del Regno, il ministro **Vigliani** presentò il progetto di modificazione all'ordinamento giudiziario, e il ministro **Visconti-Venosta** presentò il progetto per la convenzione relativa all'unificazione del sistema metrico.

Troviamo nella *Gazzetta d'Italia*: Il conte **D'Arnim** è giunto in Firenze con la sua famiglia. L'illustre e bellicoso diplomatico ha preso in affitto uno dei più eleganti quartieri in uno dei più eleganti palazzi nel Lungarno.

L'ex-ambasciatore germanico ebbe già una cordiale accoglienza dalla più eletta società fiorentina.

La direzione del *Club* gli mandò un invito e ivi fu ricevuto con molta simpatia.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Roma, 12, ore 3 15 pom.

Il progetto oggi presentato alla Camera dal ministro delle finanze, sanzionerebbe per i lavori della sistemazione del Tevere, la spesa di nove milioni.

Assicurasi che il generale **Garibaldi** vi abbia aderito con una lettera privata diretta al presidente del Consiglio.

Roma, 12, ore 4 40 pom.

Il progetto di legge presentato oggi alla Camera e concernente la sistemazione del Tevere assegna la somma di

due milioni e mezzo per sgombrare l'alveo del fiume nell'interno della città e fissa l'altra rimanente somma di sei milioni e mezzo per rettificare il corso del fiume a valle di Roma verso San Paolo.

CORRIERE DELLA SERA
14 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 dicembre
Ieri la primavera ha fatto uno sdrucio nell'inverno e ci ha regalata una di quelle giornate, che giustificano la frase del dolce clima e del bel cielo d'Italia.

E l'hanno giustificata anche troppo esercitando sui nostri onorevoli una azione centrifuga, che li spinse a Napoli in carovana.

Oggi la Camera dovrebbe tener seduta più presto del solito. Ahimè! dubito assai che sia per essere più del solito numerosa, tanto più che la stanchezza l'ha vinta e se non si fa presto a chiudere la Sessione, questa si chiuderà da sé.

Per una Camera ancora giovane e nel primo periodo della sua vita politica non è un fenomeno di buon augurio.

Da registrare non ho quest'oggi che il solito consiglio dei ministri: la voce pubblica assicura che la politica estera vi è stata ampiamente agitata: il fatto è che i diplomatici stranieri fanno visite assai frequenti alla Consulta, e che il parere dell'Italia è cercato con molta insistenza e grandemente accarezzata la sua amicizia.

Trent'anni fa, quando la *Lamartine*, buon'anima, la chiamava la terra dei morti chi avrebbe osato sperare tanto? Le speranze più ardite allora andavano sino a chiedere un pochino di indipendenza, si dovesse pure rinunciare a ogni influenza.

Non voglio fare, dell'avvenire, conquista, un merito esclusivo del partito moderato. Ma il fatto è che tutto ciò si vien producendo mentre egli ha in mano la somma delle cose.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da un corrispondente, a cui dichiara di poter completamente fidarsi, le seguenti notizie sulla prossima azione diplomatica delle tre potenze alleate.

Benchè non sia giunta ancora una risposta russa adesiva all'elaborato, in cui il conte **Andrassy** sviluppava i suoi progetti di riforma, tuttavia essa è attesa di momento in momento.

S'ignorano certo i particolari delle proposte, ma non v'è dubbio che il ministro degli esteri austriaco le ha dettate in modo, che sieno eseguibili senza invadere la sovranità del Sultano, e rendere in pari tempo possibile un rimedio duraturo ai disordini amministrativi delle provincie cristiane della Turchia. Queste riforme sarebbero modellate su quelle che il grad visir **Mahmud Pascià** sta preparando allo scopo facilmente spiegabile di prevenire i suoi consiglieri stranieri. Per porre poi in tranquillità i *rajah* persistenti in parte nell'insurrezione e accordar loro la fiducia di un miglior avvenire, quelle proposte abbracciano certi punti sulla cui esecuzione è promessa la comune mallevateria delle potenze. Concio i *rajah* perdono ogni pretesto di mantenersi nella resistenza. Se poi essi cedendo a tristi consigli continueranno nella lotta, allora le potenze cercheranno di isolare completamente le regioni insorte per escludere ogni possibilità di soccorso.

L'Austria nell'accrescimento della Serbia e del Montenegro non potrà mai vedere una mallevateria per la pace di quei paesi. Quanto all'intervento esso non verrebbe presentato che come una risorsa eccezionale da ammettersi sol-

tanto sotto le più stringenti circostanze. Un frazionamento dell'impero ottomano verrebbe finalmente considerato come la minaccia più fatale della pace europea.

A nessuno sfuggirà che in seguito a questa progettata azione comune delle tre potenze, la Russia cesserebbe anche per l'avvenire di passare agli occhi degli Slavi come una protettrice esclusiva. D'altra parte l'Austria il cui governo senza dubbio ha il primo posto in questa opera di riforma si acquisterebbe un fondato diritto alla gratitudine della popolazione slava della Turchia. Per l'avvenire questo intervento terrebbe molto campo alla propaganda slava.

E questo un punto di vista che non ha avuto poco peso in quelle discussioni il cui risultato è l'odierno progetto di riforma.

Telegrammi

Bremerhaven, 11.
Allorchè il vapore del *Lloyd Mosella*, che partiva per Nuova York, ebbe preso a bordo i passeggeri, esplose una cassa contenente materie fulminanti, che apparteneva ad un passeggero, e ne perirono circa cinquanta persone e molte vennero ferite. Il rimorchiatore *Simson* che stava a lato a quel piroscalo venne parimente danneggiato. Il vapore *Mosella* non venne danneggiato.

La cassa esplosa, piena di dinamite, faceva parte dei bagagli di un passeggero, che voleva introdurla a bordo di nascosto.

Vennero uccise o ferite dalle 40 alle 50 persone. Il vapore *Simson* perdette la poppa; il vapore *Mosella* a bordo del quale si trovavano d'oggi dei passeggeri ha sofferto poco, e domani probabilmente ripiglierà il suo viaggio.

Vennero danneggiate parecchie navi e parecchie case, e si ruppe una grande quantità di finestre.

Da Brema è partito tosto un convoglio con medici, infermieri e materiale d'infermeria. I feriti appartengono probabilmente in gran parte agli operai ed ai marinai occupati nel carico.

Nulla si conosce ancora di positivo sui passeggeri colpiti.

Costantinopoli, 9.
(Ufficiale). La presidenza della Corte di Cassazione che finora era subordinata al ministero della giustizia, venne dichiarata autonoma, e venne posto alla testa della medesima un Presidente.

I consiglieri, che formano due sezioni verranno scelti fra le persone più competenti e più rispettate.

Il supremo tribunale commerciale, il tribunale criminale, ed il tribunale civile formeranno un corpo diviso in tre sezioni.

Il presente tribunale commerciale, come la cancelleria commerciale, sono assoggettate al ministero della giustizia. I giudici saranno inamovibili, e **Sadullah bey** sarà nominato primo presidente della Corte di Cassazione, **Subhi Pascià** e **Kiamil Effendi** a presidente della Corte d'Appello, e **Chabbassian Effendi**, vice presidente.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 13. — Rend. di 78.50. 78.55. 1 20 franchi 21.75.

Milano, 13. — Rend. di 78.65. 78.70. 1 20 franchi 21.75.

Sele. — Affari limitati sotto la impressione di cattive notizie dagli altri mercati.

Brindisi, 13. — Il piroscalo *Baroda* della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva domenica a mezzogiorno da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie. Ha a bordo 45 passeggeri, 1350 colli merci e 170 valigie.

Lione, 11. — Sele. — La settimana finisce calma e con prezzi deboli, specialmente nelle sete europee.

Marsiglia, 12. — Grani. — Affari calmi.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

La Lingua Francese

Impara senza maestro
 IN 26 LEZIONI — 3. EDIZIONE.
 Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico*, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.
 L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino.** 4-812

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		13	14
Rendita italiana	76 50 n.	76 50 n.	
Oro	21 75	21 75	
Londra tre mesi	27 14	27 14	
Francia	408 85	408 85	
Prestito Nazionale	53 50	53 25 n.	
Obbl. regia tabacchi	822 n.	825 —	
Banca Nazionale	1970 —	1974 —	
Azioni meridionali	309 —	312 25	
Obbl. meridionali	224 —	224 —	
Banca Toscana	1045 —	1045 —	
Credito mobiliare	644 —	650 —	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	—	—	
Rendit. god dal 1. luglio ferma	78 8		
Parigi		11	13
Prestito francese 5 0/0	103 90	103 95	
Rendita francese 3 0/0	66 27	66 40	
italiana 5 0/0	72 30	72 40	
Banca di Francia	3495	3850 —	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	235 —	238 —	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215 —	215 —	
Ferrovie Romane	64 —	65 —	
Obbligaz. "	221 —	240 —	
Obbligaz. lombarde	241 —	221 —	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 12	25 13	
Cambio sull'Italia	81 8	81 8	
Consolidati inglesi	94 18	94 06	
Banca Franco Italiana	24 90	24 70	
Vienna	11	13	
Austriache ferrate	295 50	298 50	
Banca Nazionale	9 25	9 20	
Napoleoni d'oro	9 12	9 12	
Cambio su Parigi	45 35	45 40	
Cambio su Londra	113 20	113 50	
Rendita austriaca arg.	73 60	73 15	
" in carta	69 35	69 30	
Mobiliare	206 70	208 70	
Lombarde	108 80	108 80	
Londra	11	13	
Consolidato inglese	94 18	94 18	
Rendita italiana	72 —	72 18	
Lombarde	—	—	
Turco	24 75	24 75	
Cambio su Berlino	17 78	17 78	
Tabacchi	74 18	74 38	
Spagnuola	18 —	18 —	

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
 15 dicembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 55 s. 13.9
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 41.0
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

15 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	758.6	759.3	62.1
Termomet. centigr.	-1.7	+2.6	+0.8
Tens. del vap. acq.	3.29	3.28	3.88
Umidità relativa.	79	55	80
Stato del cielo	NNO1	NO	NNO1
Dir. e for. del vento	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
 Temperatura massima — + 2 8
 minima — 0 9

TOLOMEI PROF. GIAMPAOLO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875 in 8. — Lire 5.

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla sua fondazione ai di nostri
 dedicata
 a Giunta della nostra Città

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutto il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchiostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolta anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel *sciroppo di china ferruginoso* un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della *clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorree, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc.* in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN
 Via Passarella, N. 8. Milano 339 30

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre del medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale chiamata *Guarana*, dai signori *Grimault e C.* di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nel climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. 823-2

Per niente

il Professore di Matematica RODOLFO DE ORLICE, Berlino SW., Wilhelmstrasse N. 127, invia la

“nuovissima Lista di vincita del gioco del Lotto per l'anno 1875-1876.”

831

L.R.

Sciropo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPETI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Bejjato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25** centesimi.

1878

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
 Sonetti inediti
 di
 G. Prati

È MESSA IN COMMERCIO

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
 CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° > 2.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amaler. - Padova 1872 > 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° > 6.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

trovasi vendibile

Il Regolamento Generale Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione Cent. 60

Idem della Facoltà di Giurisprudenza „ 15

Idem per la Facoltà di Medicina e Chirurgia „ 15

Idem della Facoltà di Lettere e Filosofia. „ 20

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.